RASSEGNA STAMPA



LAURA INCREMONA

LA SICILIA
Direttore: ANTONELLO PIRANEO
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945
lasicilia.it

29 dicembre

L'eredità del maestro Leone racchiusa nel libro "Bambini"

L'EVENTO. Presentata l'ultima opera postuma del celebre artista
L'appuntamento all'Argo Software con la presenza delle istituzioni

LAURA CURELLA

Un libro per celebrare lo sguardo di Giuseppe Leone sulla vita, sull'infanzia e sulla memoria collettiva. "Bambini", ultima opera postuma del celebre fotografo ibleo, è molto più di un volume fotografico.

«Si tratta di un omaggio alla sua visione artistica e umana. È un progetto che Leone ha coltivato fin dagli anni Cinquanta e che ha attraversato tutta la sua vita artistica. Un lavoro paziente, coerente, costruito nel tempo attraverso immagini capaci di raccontare l'infanzia come spazio universale di autenticità», ha spiegato Lorenzo Lo Presti, presidente di Argo Software, aprendo l'incontro di presentazione dell'opera organizzato presso l'azienda iblea, alla presenza delle principali cariche istituzionali del territorio nonché dei due figli del maestro, Luca e Nicola Leone.

Due giorni prima della sua scomparsa, avvenuta il 17 aprile 2024, Giuseppe Leone aveva illustrato il progetto editoriale a Lo Presti che ha accolto e custodito quella volontà dando forma al libro grazie alla collaborazione con Plumelia Edizioni. Il risultato è un volume prezioso e corposo, denso di fotografie che restituiscono uno sguardo puro, quasi antropologico, sulle comunità e sugli spazi condivisi, urbani e agresti. Un'opera dedicata ai bambini, intesi come centro vitale della comunità.

Nel suo intervento, Lo Presti ha ricordato il valore umano e professionale del rapporto con Leone e il senso di responsabilità che ha accompagnato la pubblicazione dell'opera. Sono seguiti gli interventi istituzionali di Giuseppe Ranieri, prefetto di Ragusa, Maria Rita Schembari, presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Daniela Mercante, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, e Ornella Campo, dirigente tecnico dell'Usr Sicilia, l'assessore Giovanni Iacono, che hanno sottolineato il valore educativo e culturale della fotografia di Leone, capace di dialogare con il mondo della scuola e delle nuove generazioni.

Le curatrici Emanuela Alfano e Federica Siciliano hanno illustrato il progetto editoriale. A chiudere l'incontro l'intervento dell'avvocato Carmelo Rustico, presidente dell'Associazione di promozione sociale Giuseppe Leone, nata con l'obiettivo di tutelarne l'opera.

IL RETROSCENA

MARIO BARRESI

Renato Schifani è sereno. E non per una doverosa predisposizione natalizia dell'animo. Nemmeno la prospettiva del rimpasto - che è un po' come il cenone di San Silvestro: quando arriva, arriva - turba il *mood* presidenziale. Da Palazzo d'Orléans, dove oggi è in programma il tradizionale scambio d'auguri con i giornalisti, trapela la consapevolezza che nel 2025 i guai non sono mancati, ma sono stati maggiori i «risultati concreti» e «il prossimo anno sarà quello della svolta definitiva». Con un numero a tanti zeri (2.150.000.000 euro) scritto in rosso nel nuovo calendario sul foglio del mese di luglio. L'eventuale parifica dei rendiconti, sul tavolo della Corte di conti regionale, darà al governo Schifani un bazooka finanziario, potendo sfruttare gli avanzi di bilancio accumulati. Tanto più dopo il decisivo passaggio, sfuggito ai più distratti, della mancata impugnativa della manovra quater dell'Ars da parte del governo nazionale: superate le perplessità iniziali sull'«impostazione» dei conti siciliani, il Mef, grazie anche a un lavoro diplomatico su **Giancarlo Giorgetti**, ha concesso una sorta di silenzio-assenso che di fatto scongela la "bollinatura" della magistratura contabile. Magari non tutti i 2,1 miliardi saranno subito spendibili, ma il governatore sogna già una super-finanziaria estiva, per «aumentare le risorse di misure già varate per imprese e famiglie» e per «mettere in campo due-tre interventi di alto profilo» che «cambieranno la storia di questa legislatura». Spalancando le porte al gran finale della ricandidatura, «a quel punto una prospettiva naturale».






Ella Bucalo, Giorgio Assenza, Brigida Alaimo e Massimiliano Giammusso (Fratelli d'Italia)






Michele Mancuso, Gaspare Vitrano, Bernardette Grasso e Margherita La Rocca Ruvolo (Forza Italia)






Valeria Caci e Antonio Scavone (Mpa-Grande Sicilia), Ignazio Abbate e Andrea Messina (Democrazia cristiana)

Impazza il toto-rimpasto ma Schifani guarda oltre «Il 2026 anno della svolta»

REGIONE. La priorità di sostituire i due ex assessori dc: uno sarà riciclato con l'Udc
Lombardo non molla. In Fi il rebus tecnici. FdI fra effetto-domino e "premi fedeltà"

In questo scenario persino il rimpasto, pur restando un tormentone, non è più incubo. «Non c'è alcun pregiudizio: tutti i cambi di assessori, concordati con gli alleati, sono possibili», va ripetendo Schifani ai suoi interlocutori. Nessun tabù, ma solo il rispetto di una condizione: «Dare distensione e fiducia alla maggioranza». La priorità operativa, in teoria, sarebbe coprire innanzitutto i due posti lasciati liberi dalla Democrazia cristiana. Sul destino degli "orfani" di **Totò Cuffaro** ci sono più ipotesi. Quella più improbabile, al momento, è l'asse con Sud chiama Nord: l'intergruppo all'Ars annunciato da **Cateno De Luca** potrebbe pure farsi, ma la Dc «non farà il cavallo di Troia di "Scateno" dentro il governo regionale», assicurano fonti della giunta, rilevando come l'ingresso del sindaco di Taormina (che non avrebbe disdegnato l'idea di **Danilo Lo Giudice** nel «governo di Liberazione») «sfascerebbe molte più cose di quante ne risolverebbe». Capitolo chiuso, o quasi. Mentre cresce ogni giorno di più la prospettiva, alimentata dai contatti del governatore con **Lorenzo Cesa**, di un ritorno al passato grazie allo scudo (anch'esso crociato) dell'Udc. I cuffariani si riuniranno il 10 gennaio a Roma nel consiglio nazionale con all'ordine del giorno la «presa d'atto delle irrevocabili dimissioni» del segretario, ma soprattutto i «provvedimenti conseguenti». Senza il leader, rimasto ai domiciliari nell'inchiesta per corruzione a Palermo, la linea del partito rischia di non essere univoca. E dunque si fa strada l'idea, non ostacolata dal governatore, di un travaso di tutti (o quasi) i deputati nell'Udc, con **Ignazio Abbate** pronto a guidare le pecorelle smarrite. E a entrare in giunta, come ha sempre provato a fare anche con Cuffaro in auge. Eppure c'è chi è convinto che l'ex sindaco di Modica sia pronto ad annunciare, già all'inizio dell'anno nuovo, il suo ingresso in Forza Italia. «In quella provincia non abbiamo deputati regionali, sarebbe una cosa positiva», la risposta di **Marcello Caruso** agli azzurri iblei più riluttanti al nuovo acquisto. In questo schema Abbate avrebbe un posto da assessore «garantito» per la prossima legislatura e in giunta, da subito, potrebbe rientrare il democristiano **Andrea Messina**.

L'altra casella libera viene rivendicata dagli autonomisti in base a «un preciso accordo siglato, in presenza di **Antonio Tajani**, dopo le Europee». **Raffaele Lombardo** (ostinato sostenitore del ritorno di **Massimo Russo** alla Salute) ostenta sornione di non essere più un frequentatore dei vertici di maggioranza né di Palazzo d'Orléans; ma i patti, sostengono i suoi, «vanno rispettati». Nonostante un alleato di peso giuri che «dopo le parole nel dibattito sulla sfiducia e il giallo nel voto della manovra, i rapporti fra Renato e Raffaele sono ai minimi storici: gelo siderale». Eppure in casa Mpa-Grande Sicilia prevale l'ottimismo. Tant'è che si discute già di nomi. In base anche al genere del nuovo ingresso in giunta. «Se dovrà essere un uomo c'è l'imbarazzo, se fosse una donna sarà tutto più semplice», si lascia scappare un big lombardiano. Tradotto: nel primo caso potrebbe esserci il deputato regionale **Peppe Carta** (che però dovrebbe dimettersi da sindaco di Melilli) o l'ex senatore ed ex assessore **Antonio Scavone**, garanzia di affidabilità; nella prospettiva in rosa, invece, il movimento guarderebbe «alle province da rafforzare»: Trapani, ma anche Caltanissetta, partendo dalla stima del leader autonomista per l'assessora ai Servizi sociali di Gela, **Valeria Caci**.

Governatore «sereno»: nessun tabù sui cambi «concordati» con i partiti a condizione che si faccia



«per il bene di tutti» La linea: governo "politico" più forte per «misure d'altissimo profilo» con i 2 miliardi post parifica

Ma non è detto che Schifani non sfrutti uno dei due assessorati ex dc per rasserenare l'inquietudine dentro Forza Italia. Tajani, che a gennaio sarà in Sicilia per «fare spogliatoio», dà per scontato che il governatore rispetti la promessa, stimolata «per il bene del partito siciliano», di proseguire il mandato con «nostri assessori politici». I due tecnici d'area, **Alessandro Dagnino** e **Daniela Faraoni**, devono preparare gli scatoloni? Magari sì, ma forse non a breve e non in contemporanea. C'è chi, ad esempio, fa notare che il titolare dell'Economia sta svolgendo il delicato ruolo di ambasciatore presso la sezione di controllo della Corte dei conti regionale, che ha di recente rinnovato il vertice. Avrebbe un senso cambiare l'assessore nei mesi che precedono l'attesa parifica? Analogo interrogativo si pone per l'assessora alla Salute, che sta gestendo in prima persona l'interlocuzione con Roma sulla nuova rete ospedaliera. «Tutti siamo utili, ma nessuno è indispensabile», controbatte un integralista anti-tecnici. Che però non fa la stessa riflessione di un suo collega di gruppo: «Se il presidente deve cambiare gli assessori per mettere pace nel partito, rischia di ottenere l'effetto opposto». Anche perché il turnover forzista s'aggroviglia al congresso regionale del partito, previsto nella prossima primavera. I nomi in ballo sono tanti. Il più gettonato è quello del capogruppo **Michele Mancuso**, con l'alternativa (altrettanto gradita dal sempre influente **Totò Cardinale**) del collega **Gaspare Vitrano**. Più sullo sfondo la nomination di **Nicola D'Agostino**, localizzato come vicino alla linea di **Giorgio Mulè** (potenziale competitor presidenziale che Schifani vede come il fumo negli occhi), intenzionato a stare ben distante dalle dinamiche del rimpasto. Per la stessa ragione anche **Marco Falcone** potrebbe rinunciare a dire la sua, magari per giocarsi le fiches da "uomo della pace" per la segreteria regionale. Ma contro il tandem Falcone-D'Agostino è schierato il deputato **Salvo Tomarchio**, pronto a far pesare (non solo al congresso) i numeri pesanti del tesseramento sotto il Vulcano. Poi ci sono due potenziali assessore, **Bernardette Grasso** e **Margherita La Rocca Ruvolo**, che condividono il medesimo dilemma: per entrare in giunta dovrebbero lasciare la fascia tricolore rispettivamente nei comuni di Capri Leone e Montevago. La deputata del Messinese, già in un precedente "tagliando", prese «un po' di tempo per rifletterci» e poi la nomina sfumò. Sarà questa la volta buona?

Infine, dato per «assodato» che «almeno per il momento» la Lega «non intende modificare la sua delegazione in giunta» (lo farebbe, forse, solo se ci fosse un rimescolamento di deleghe) e dunque restano il vicepresidente **Luca Sammartino** e l'assessore **Mimmo Turano**, gli ultimi nodi da sciogliere restano dentro Fratelli d'Italia. «Ne riparliamo dopo le feste», avrebbe preso tempo il commissario regionale **Luca Sbardella** nella telefonata d'auguri natalizi con Schifani. Che, sulla questione morale che investe l'alleato più potente, si mostra laico. «La responsabilità penale è personale», continua a ripetere. Anche perché consapevole che se uscisse dalla giunta **Elvira Amata** (ancora difesa a spada tratta dai vertici del partito, a partire dal ministro **Francesco Lollobrigida**), coindagata e potenziale coimputata di **Gaetano Galvagno**, si aprirebbe «una questione politica» sulla presidenza dell'Ars. Mettendo in imbarazzo **Ignazio La Russa**. Ma FdI, comunque, s'è già portata avanti col lavoro: in caso di addio dell'assessora al Turismo, che resterebbe deputata all'Ars, entrerebbe in giunta la senatrice **Ella Bucalo**. Un effetto-domino, già sviscerato da *La Sicilia* diversi mesi fa, che aprirebbe le porte di Palazzo Madama a un altro assessore, Francesco Scarpinato, primo dei non eletti dopo Bucalo. E a quel punto anche la casella dei Beni culturali sarebbe libera. Magari per l'assessora palermitana **Brigida Alaimo**, molto vicina alla sempre più emergente (a Roma) **Carolina Varchi**. Anche se non tutti, nel partito, sono così certi di questa impostazione. C'è chi vorrebbe dare un riconoscimento a «chi ha dato tanto e ha sempre ricevuto poco o nulla», individuando nel ragusano **Giorgio Assenza**, capogruppo all'Ars, «la scelta ideale». E c'è chi, come il senatore **Salvo Pogliese**, spinge per dare lo stesso "premio" incassato dai primi dei non eletti alle Europee in Lombardia e Veneto: un posto da assessore regionale. In questo caso il destinatario sarebbe **Massimiliano Giammusso**, sindaco di Gravina, già piazzato al vertice del Parco dell'Etna. Ma vuoi mettere una poltrona a Palermo nell'anno in cui Schifani pensa che la sua giunta diventerà bellissima? E stavolta **Nello Musumeci** non c'entra.

24 dicembre



COMISO

Palazzo municipale in mostra i carretti di Raffaele La Scala

COMISO. a.l.) Curiosità e apprezzamento per i due carretti siciliani del maestro carradore Raffaele La Scala esposti nell'ingresso del Municipio. L'iniziativa è dell'Inner Wheel Club Vittoria-Comiso presieduto da Anna Lauretta. Resteranno in mostra per circa un mese.

Li ha portati a Comiso da Agrigento Marcello La Scala, figlio del celeberrimo carradore comisano, trasferitosi nella città dei templi nel 1946. Raffaele La Scala è stato iscritto come "tesoro umano" del Reis, il Registro delle Eredità immateriali della Sicilia. Ad accoglierlo la presidente Lauretta, la segretaria Pinuccia Occhipinti e l'assessore Dante Di Trapani.

23 dicembre

INFRASTRUTTURE

«Bene la continuità, ma Summer '26 a rischio»

AEROPORTO. Le perplessità dell'associazione Fly Comiso: «Sulle rotte internazionali sembra calato il silenzio Eppure alcune compagnie avevano aderito alla manifestazione d'interesse salvo fare registrare un dietrofront»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Operative, in queste settimane di festività, all'aeroporto, le tratte su Verona e Torino, che si sommano alle due destinazioni di Roma e Milano, operate in regime di continuità territoriale. Sia la tratta verso il Veneto, che quella verso il capoluogo piemontese, poi, riprenderanno in primavera. Roma e Milano, intanto, continuano a fare registrare ottime performance.

«Di questo non possiamo che essere molto soddisfatti - commenta Manè Occhipinti dell'associazione Fly Comiso, formata da cittadini che hanno a cuore le sorti del Pio La Torre -. E' chiaro che sono voli di continuità territoriale e quindi con prezzi calmierati (e che soprattutto in questo periodo risultano particolarmente convenienti, ndr) ma comunque si tratta di aerei molto capienti che continuano a registrare sold out. Di questo siamo contenti. La grande delusione viene dall'esito dei bandi regionali per le tratte internazionali: erano andati bene ma poi al momento della firma non se n'è fatto nulla. Questo ha fatto perdere tempo e adesso anche la Summer 2026 è a forte rischio. Ci chiediamo come mai non se ne sia più parlato e come mai queste compagnie, dopo la manifestazione di interesse, alla mancata firma non abbiano pagato una penale. Vediamo, tra l'altro, che in tutti gli altri aeroporti i bandi vengono quasi preconcordati con le compagnie. I bandi di Trapani che ha avuto un importante finanziamento regionale saranno probabilmente aggiudicati da Ryanair. Ecco, ci chiediamo come mai questo non è stato mai possibile farlo a Comiso».





I componenti della Fly Comiso con i vertici della Camcom del Sud Est

Oltre alla novità da Verona, intanto, Volotea è già attiva a Comiso attraverso un collegamento internazionale con Lille, che tornerà operativo a partire dal prossimo 7 aprile. «Questa rotta nasce con l'obiettivo di facilitare la scoperta di una terra dal grande fascino - ha dichiarato Valeria Rebasti, international market director di Volotea - Grazie a questo collegamento da Verona intendiamo soddisfare la domanda di viaggio proveniente dal Nord Italia e offrire un'opzione comoda e diretta per raggiungere la Sicilia orientale, meta perfetta per chi desidera una vacanza all'insegna di relax, autenticità e bellezza, in una delle zone più apprezzate del Mediterraneo».

«Il collegamento Comiso–Verona rappresenta un tassello importante nella strategia di sviluppo dell'aeroporto di Comiso e nella valorizzazione della Sicilia sud-orientale. Si tratta di una rotta che rafforza l'accessibilità dell'area ragusana, intercettando flussi turistici e passeggeri dal Nord Italia, sostenendo concretamente l'economia del territorio. Il ritorno di questo collegamento, insieme alla conferma della rotta internazionale, dimostra come Comiso abbia le potenzialità per crescere come porta d'ingresso strategica per un'area di straordinario valore», hanno dichiarato Anna Quattrone, presidente Sac, e Nico Torrisi, ad Sac.

VITTORIA

«Autoporto, remiamo tutti nella stessa direzione»

L'auspicio del consigliere forzista Pelligra a un mese dal vertice tenutosi alla Regione

ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. Il consigliere di Forza Italia Biagio Pelligra torna a parlare dell'autoporto di contrada Crivello, struttura che rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo logistico dell'intera area di Vittoria. «La nostra speranza – ha dichiarato Pelligra – è che si possa finalmente superare la fase delle discussioni preliminari e avviare concretamente il percorso verso il completamento dell'autoporto. È passato quasi un mese dall'ultimo incontro con la Regione e auspichiamo che questo tempo sia servito per valutazioni approfondite che ora possano tradursi in azioni concrete».

Pelligra ha voluto sottolineare l'importanza dell'infrastruttura: «Si tratta di un'opera fondamentale per il rilancio del territorio. L'autoporto di contrada Crivello non deve restare un simbolo di promesse incompiute, ma diventare un punto di riferimento per l'intero comparto produttivo». Pur evitando toni critici, Pelligra ha invitato a una riflessione costruttiva: «Comprendiamo le complessità burocratiche e amministrative che possono rallentare il processo, ma è proprio in questi momenti che serve una visione chiara e condivisa. Siamo fiduciosi che la collaborazione tra le istituzioni locali e regionali possa finalmente imprimere quella svolta tanto attesa».



Il rendering dell'autoporto di contrada Crivello

Concludendo, Pelligra ha ribadito l'urgenza di agire: «Ora più che mai, è il momento di spingere tutti insieme nella direzione auspicata, affinché l'autoporto di contrada Crivello diventi un'infrastruttura efficiente e funzionale».

ISPICA

Mozione di sfiducia l'opposizione attacca

ISPICA. Con riferimento alla recente pronuncia cautelare del Tar Catania resa in merito alla delibera di approvazione della mozione di sfiducia, i consiglieri che l'hanno votata sono intervenuti per comunicare che «assistono sgomenti ad un quotidiano stravolgimento della realtà da parte del sindaco Leontini il quale, con gargantuesca arroganza (ai limiti dell'incontinenza verbale) e assoluta ignoranza dei rapporti istituzionali, si profonde in continui insulti al consiglio comunale».

«Occorre ricordare al primo cittadino, più propenso alle offese che alla buona amministrazione (ma in realtà non ci voleva molto), i termini esatti della vicenda ancora oggetto di esame da parte del Tar Catania (che ha fissato la discussione della controversia al prossimo 24 febbraio). La decorrenza del termine di 180 giorni, entro i quali l'approvazione della mozione di sfiducia è inibita secondo quanto disposto dall'articolo 10 comma 1 bis della Legge Regionale n. 35/1997, può essere soggetta a due tipologie di interpretazioni: una letterale e l'altra di carattere sistematico» dicono i consiglieri Serafino Arena, Giambattista Genovese, Mary Ignaccolo, Paolo Monaca, Pierenzo Muraglie, Giovanni Muraglie, Carmelo Oddo, Matilde Sessa, Gianni Stornello e Angelina Sudano.



IL CONSIGLIERE GIANNI STORNELLO

«Il primo orientamento - aggiungono nel documento diffuso ieri sera - fa coincidere la scadenza del mandato con i cinque anni dalla data in cui si sono tenute le elezioni. Il secondo orientamento valorizza il profilo sostanziale costituito dalla circostanza che nel periodo intercorrente tra la scadenza del mandato quinquennale e la data delle nuove elezioni il sindaco rimarrebbe comunque in carica continuando ad adottare atti e a esercitare tutte le sue funzioni. Entrambe le interpretazioni, come peraltro è chiaramente esposto nel parere dell'Ufficio legislativo e legale della presidenza della Regione Sicilia del 10 novembre 2025, si prestano a criticità e possono trovare accoglimento».

COMISO: INAUGURAZIONE ALLE 18

Fondazione Bufalino, da oggi la mostra collettiva con nove artisti



La prestigiosa sede che ospita la Fondazione Bufalino a Comiso

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La sala mostre della Fondazione Bufalino torna ad ospitare opere d'arte. Nel caso specifico, si tratta della mostra collettiva "Nove", a cura di Giacomo Caruso. In esposizione opere di nove artisti iblei molto noti e apprezzati dal pubblico: Salvo Barone, Salvo Caruso, Gianmaria Cassarino, Salvo Catania Zingali, Angelo Iemulo, Giovanni La Cognata, Dario Nanì, Michele Nigro e Luigi Rabbito.

Il curatore ha immaginato un vero e proprio dispositivo narrativo: nove percorsi artistici, nove sensibilità, nove modi di interpretare la realtà e il legame con il territorio. Gli artisti coinvolti, per lo più esponenti del linguaggio figurativo, condividono infatti un rapporto profondo con la terra iblea, che emerge nelle opere attraverso paesaggi interiori, volti, simboli e atmosfere capaci di restituire identità, memoria e visione contemporanea. Elemento centrale della mostra è il confronto artistico che nasce dall'accostamento di linguaggi e tecniche differenti. Con "Nove" si rilancia ancora una volta il ruolo della Fondazione come spazio vivo di confronto e crescita culturale. Una mostra che racconta un territorio attraverso chi lo vive e lo interpreta quotidianamente con l'arte. L'inaugurazione è questa sera alle 18, sarà visitabile fino al 25 gennaio prossimo, tutti i giorni, dalle 16,30 alle 20,30, tranne il lunedì.

22 dicembre

Verso il 2026

a cura di LA SICILIA Adv

Le opere pubbliche in programma nei prossimi mesi illustrate dal sindaco Maria Rita Schembari

«La nostra realtà urbana è un cantiere aperto»

«Il Pug ci consente di avere la visione che guarda oltre»





A sinistra la via Papa Giovanni e, in alto, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari

«L'anno che verrà darà i frutti di ciò che abbiamo seminato». Esordisce così Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso. «Il 2025 ha rappresentato un susseguirsi di progetti e relativi finanziamenti che siamo riusciti ad intercettare grazie anche alla competenza dei nostri uffici. Infatti, molte delle opere pubbliche inserite nel piano triennale approvato in consiglio lo scorso mese di ottobre, vedranno la consegna dei lavori entro dicembre 2025».

«La nostra città - prosegue - è un cantiere aperto dove, per la maggior parte, abbiamo dato massima priorità agli edifici scolastici a cominciare dalla scuola Pirandello che verrà realizzata secondo le più moderne architetture e normative sulla sicurezza scolastica, e gli altri edifici che sono in via di completamento. Il 2026 sarà anche l'anno della consegna dei lavori della via Papa Giovanni per circa 21 milioni di euro che, non smetteremo mai di ripeterlo, è un'opera attesa dalla città sin dagli anni '70, ma mai portata a compimento».

«E poi ancora i lavori di riqualificazione di via San Biagio, quelli di via degli Aragonesi che diventerà un percorso turistico ambientale. Non minore attenzione sarà riposta in quella che è la sicurezza e la sorveglianza sia in città, sia nella frazione di Pedalino, grazie ad un recentissimo finanziamento che ci consentirà di collocare tre video camere elettroniche nei punti più sensibili e strategici. Anche l'area mercatale di via Bufalino sarà cantierata nel 2026 per la totale sistemazione».

«E poi ancora la realizzazione della strada di collegamento dal centro urbano di Pedalino, al nuovo cimitero. Infine, non ultimi per importanza, gli interventi di edilizia residenziale e sociale presso l'area dell'aeroporto di Comiso. L'anno prossimo, sarà anche l'anno in cui sarà aperto alla città, e non solo, il museo delle ceramiche che il maestro Nino Caruso, nato da una famiglia originaria di Comiso, ci ha donato. Un altro passo importante, sarà la consegna della piscina comunale per la quale è già stato avviato l'iter del bando per l'affidamento dei lavori che riguardano il totale rifacimento del tetto. Proseguiremo anche con eventi che hanno già riscosso un notevole successo nelle edizioni passate, quali il Casmene fest, Innesto, Bianco rosso e ascolti in calice. Inoltre, abbiamo recentemente presentato dei progetti di cui si attende il finanziamento, relativi alla promozione territoriale e turistica di Comiso».

«La grande novità comunque, quella che rappresenta la reale visione di città partecipata, è il nuovo Piano urbanistico generale. Il Pug rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale che guiderà lo sviluppo futuro della nostra città. Infine, proseguirà la stagione dei concorsi pubblici per l'assunzione di profili professionali che, ad oggi, non sono nell'organico dell'ente. Abbiamo già iniziato con l'assunzione di un avvocato e due cuochi. Sarà insomma un anno ricco di novità e di impegno costante per il bene della nostra comunità a cui rivolgo sinceri auguri di un sereno Natale».